

Cultura

- La cultura (intesa come appartenenza a gruppi etnici, religiosi, le convenzioni sociali, etc.) avrebbe un effetto determinante nello spiegare le differenti performance economiche
- L'etica protestante del duro lavoro, la parsimonia, il risparmio e il "successo" economico (le radici dell'industrializzazione) come segno di essere prescelti da Dio (Max Weber)
- Credenze "disfunzionali"
 - Modi di operare che non promuovono la prosperità
 - Il capitale sociale e il "familismo amorale" in Italia:
 - l'arretratezza economica dell'Italia meridionale era dovuta all'incapacità dei cittadini di agire insieme per il bene comune e, più in generale, per qualsiasi fine che trascendesse l'interesse immediato del proprio nucleo familiare (Banfield 1958)

Il concetto di capitale sociale

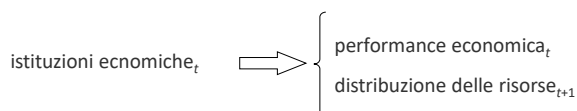
- Si definisce capitale sociale quell'insieme di reti di relazioni interpersonali e di partecipazione associativa che aumentano l'efficienza di un sistema coordinando le azioni individuali (Putnam, 1993)
- Secondo recenti interpretazioni, il capitale sociale è una delle determinanti dello sviluppo economico
 - E' una risorsa che funziona come "ponte" tra i comportamenti individuali e le istituzioni
 - Le istituzioni e l'economia funzionano meglio in presenza di un elevato senso di fiducia e di appartenenza
- E' di difficile misurazione. Recenti studi lo misurano attraverso indicatori del livello di partecipazione civica:
 - numero delle organizzazioni volontarie
 - numero di lettori di giornali locali
 - percentuale di votanti ai referendum
 - numero di voti di preferenza nelle elezioni politiche

Istituzioni economiche

- Si ritiene che esistano modalità organizzative, composte da regole formali e informali, che incentivino verso:
 - Innovazione
 - Rischio
 - Risparmio
 - Apprendimento e istruzione
 - Fornire beni pubblici
 - Investimenti in capitale fisico e capitale umano
 - Lo storico economico **Douglas North**, che ha ottenuto il premio Nobel per l'economia, ne ha dato questa definizione:
Le istituzioni sono le regole del gioco di una società o, più formalmente, i vincoli che gli uomini hanno definito per disciplinare i loro rapporti

La forma delle Istituzioni economiche

- Si ritiene che le istituzioni economiche determinino anche gli esiti economici, cioè non solo la dimensione della torta ma anche come questa viene suddivisa:



- Se istituzioni diverse portano a una diversa distribuzione delle risorse ci può essere *conflitto di interessi* tra i vari gruppi. Quali istituzioni prevalgono? Quelle preferite dai gruppi che hanno il potere politico



Istituzioni e potere politico

- Vi sono due componenti del potere politico
 - Potere politico *de jure* (istituzioni politiche)
 - Forma di governo (democrazia, dittatura, monarchia, ecc.)

istituzioni politiche_t \Rightarrow potere politico *de jure*_t

- Potere politico *de facto*
 - Esercitato, ad esempio, da determinati gruppi mediante la forza
 - La sua intensità dipende dalle risorse economiche

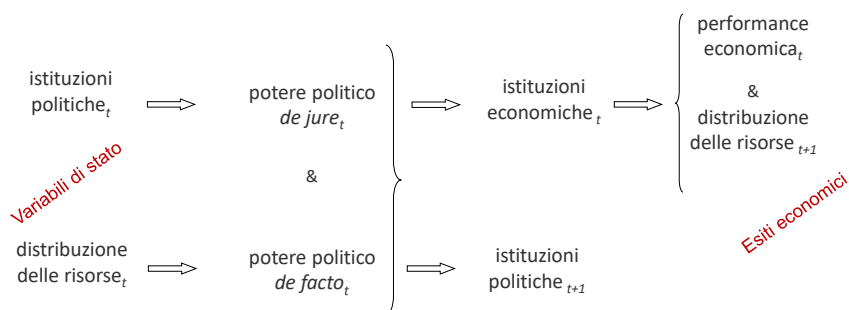
distribuzione delle risorse_t \Rightarrow potere politico *de facto*_t

Istituzioni e *variabili di stato*

- Le variabili di stato (cambiano con lentezza)
 - Le istituzioni politiche
 - La distribuzione delle risorse
- La gerarchia delle istituzioni
 - Le istituzioni politiche influenzano quelle economiche

potere politico_t \Rightarrow istituzioni politiche_{t+1}

Istituzioni, performance e distribuzione delle risorse



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

90

L'esperienza naturale

- Il **caso coreano** (molto anomalo e quindi poco esemplificativo?) costituisce quello che comunemente viene chiamato un **esperimento naturale**, o un **esperimento storico**
- Mentre il sud è rimasto un'economia di mercato, il nord ha adottato una forma molto rigida di comunismo con poco spazio al mercato, alla proprietà privata e all'imprenditorialità
- La ragione per cui questa esperienza è assimilabile ad un esperimento naturale è che un forte cambiamento istituzionale è potuto avvenire mantenendo inalterate la **geografia** e la **cultura**
- Come si può vedere nella figura, è stato il **cambiamento istituzionale** a generare le enormi differenze di sviluppo economico
- Gli esperimenti naturali permettono di verificare alcune ipotesi interpretative utilizzando come test determinati eventi
 - possono essere la soluzione?

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

91

L'esperimento naturale (le due Coree)

- Sino alla II guerra mondiale la Corea rimase sotto l'occupazione giapponese
- Dopo il 1948 si separarono in due stati: Nord e Sud rispettivamente sotto l'influenza sovietica e americana
- Nel 1950-1953 i due stati si affrontarono in una guerra che terminò con un armistizio



© Storia economica 2007-2008- www.econ-pol.unisi.it/storia-economica.html

92

L'esperimento naturale (le due Coree)

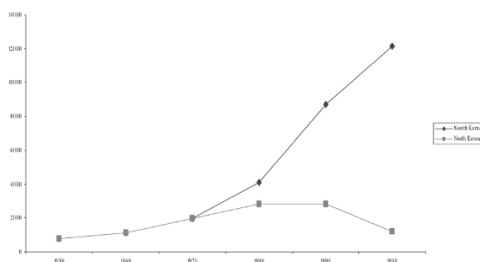


Figure 3. GDP per capita in North and South Korea, 1950-98.

- Questo "esperimento naturale" è sufficiente per spiegare il differente reddito dei due paesi?

- I due paesi condividevano notevoli livelli di omogeneità
 - etniche
 - linguistiche
 - culturali
 - geografiche
 - economiche
 - climatiche

© Storia economica 2007-2008- www.econ-pol.unisi.it/storia-economica.html

93

Più realisticamente (le due Germanie)



- Le due Germanie dopo WW2
 - RDT
 - RFT
- I livelli di partenza
- Le traiettorie
- I due modelli istituzionali
 - Pianificazione
 - Capitalismo



Fonte: The Conference Board, 2015. "Total Economy Database", consultato nel giugno 2013. Maddison, A. 2001. "The World Economy: A Millennial Perspective". Development Centre Studies. OECD, Parigi.

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

94

L'esperimento naturale (una isola, due popoli: Haiti e Rep. Dominicana)



- La situazione di partenza dei due territori era simile
- All'inizio dell'800 la parte ovest (Haiti) era più ricca e popolata, la parte est (RD) era invece desolata
- Le politiche divergenti dei due dittatori: Trujillo (RD) e Duvalier, "Papa Doc" (Haiti)
- Ancora nel 1950 il reddito (US\$) dei due stati era simile: RD (1.027) e Haiti (1.051)
- Le differenze sono specialmente relative all'ambiente

La situazione oggi:

- Foreste su territorio: RD 28%; Haiti 1%
- PIL pro-capite (US\$): RD 3.651; Haiti 785
- HDI: RD (79°); Haiti (146°)

Fonte: J. Diamond, *Collasso*, Einaudi, 2005.

© Storia economica 2007-2008- www.econ-pol.unisi.it/storia-economica.html

95

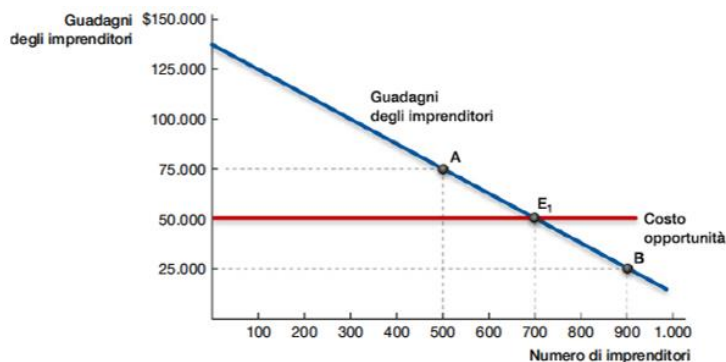
Caratteristiche delle istituzioni (una visione molto *mainstream*)

- Le **istituzioni economiche** sono regole sociali che riguardano le transazioni economiche. Insieme alla protezione dei diritti di proprietà, le istituzioni economiche comprendono anche altri elementi, come il funzionamento e l'imparzialità del sistema giudiziario e le disposizioni di natura finanziaria
- Le **istituzioni economiche inclusive** sono quelle che proteggono la proprietà privata, rispettano i contratti, permettono e fanno rispettare i contratti tra privati e non impongono barriere all'entrata nell'industria e nei mestieri
- Le **istituzioni economiche estrattive** sono invece quelle che non proteggono la proprietà privata, non favoriscono il rispetto dei contratti e interferiscono con il funzionamento dei mercati. Inoltre, questo tipo di istituzioni tende a erigere barriere all'entrata nelle industrie e nelle professioni
- Le **istituzioni politiche** rappresentano, infine, regole sociali che riguardano la distribuzione del potere politico e i vincoli entro i quali questo potere può essere esercitato

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

96

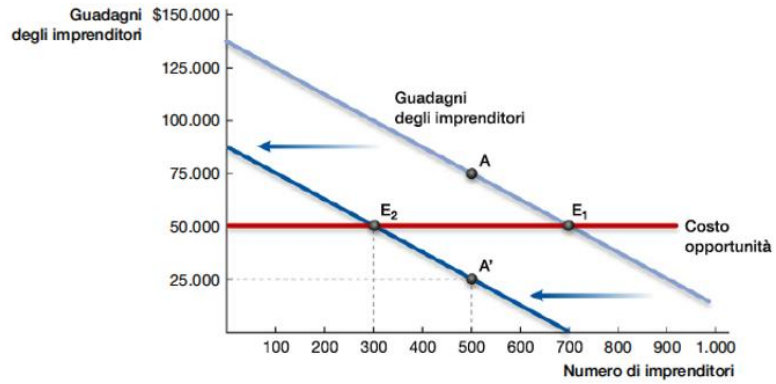
Istituzioni e sviluppo economico 1/3



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

97

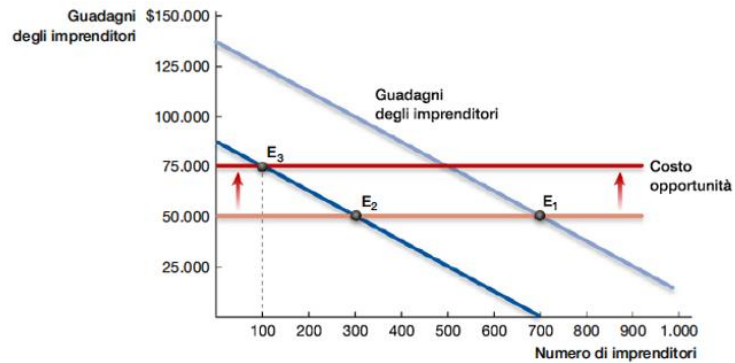
Istituzioni e sviluppo economico 2/3



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

98

Istituzioni e sviluppo economico 3/3



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

99

L'opposizione al cambiamento

- La **ricchezza nazionale** non è sempre un interesse condiviso da tutti i cittadini o dalla classe politica
- La **distruzione creatrice** dell'economista austriaco **Joseph Schumpeter** offre una spiegazione
- Il termine si riferisce al processo attraverso il quale le nuove tecnologie soppiantano quelle vecchie, le nuove imprese prendono il posto di altre nate in precedenza e le nuove competenze rendono inutili quelle che i lavoratori avevano acquisito precedentemente
- La **distruzione creatrice** può essere anche politica indebolendo il potere di chi rappresenta gli interessi economici
- Le **nuove tecnologie** fanno nascere nuovi attori creando una nuova domanda politica.
- La **distruzione creatrice di tipo economico** si associa a una corrispondente **distruzione creatrice in ambito politico**, si ha un'**opposizione al cambiamento** da parte di chi ha il potere e intende mantenerlo.

La Rivoluzione industriale per ALL 2016

- La Rivoluzione Industriale (1760-1830), secondo gli autori si verificò grazie alla presenza in Gran Bretagna di istituzioni inclusive
 - Tutela dei diritti di proprietà (Legge sui brevetti)
 - Libertà di accesso alla professioni
 - Contesto positivo per l'imprenditore
 - La Rivoluzione Gloriosa del 1688, con l'introduzione della monarchia costituzionale, preparò il terreno e istituì istituzioni politiche adeguate
- **Come vedremo nelle prossime lezioni, non tutti la pensano così. Robert Allen offrirà un'altra interpretazione**

L'esperimento naturale (la colonizzazione)

- A partire dal XV secolo gli europei conquistarono molte nazioni trasformando – o creando *ex novo* – le istituzioni delle terre conquistate
- Questo processo è noto con il termine di imperialismo
- L'inversione delle sorti?



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

102

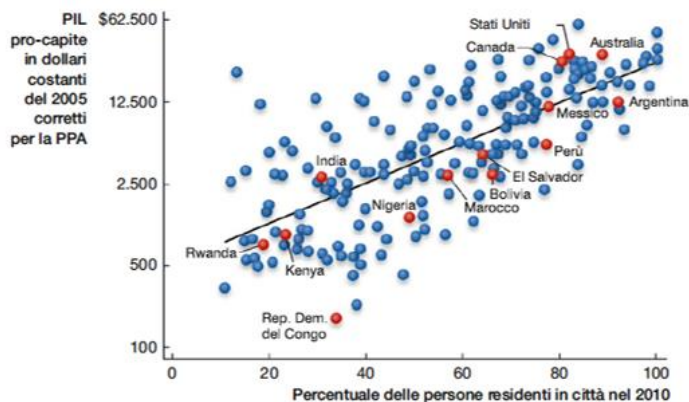
L'inversione delle sorti

- Alcune grandi civiltà (Aztechi, Incas) erano tra le più ricche del mondo nel 1500, oggi invece in quelle aree ci sono stati poveri
- Al contrario territori (Nord America, Nuova Zelanda) erano disabitati e poveri, oggi in quelle aree ci sono alcuni degli stati più ricchi del mondo
- Evidenza empirica
 - Fig. 22.5 mostra che oggi vi è corrispondenza fra urbanizzazione e ricchezza
 - Fig. 22.6 mostra che vi è una inversione in questo legame
- Si può generalizzare?

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

103

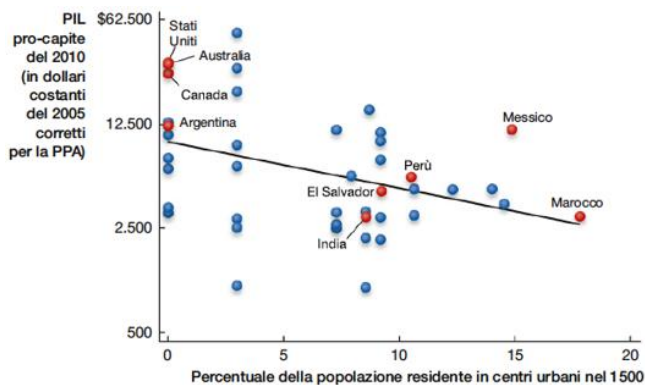
Urbanizzazione e reddito (inizio XXI sec.)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

104

Urbanizzazione (1500) e reddito (2010)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

105

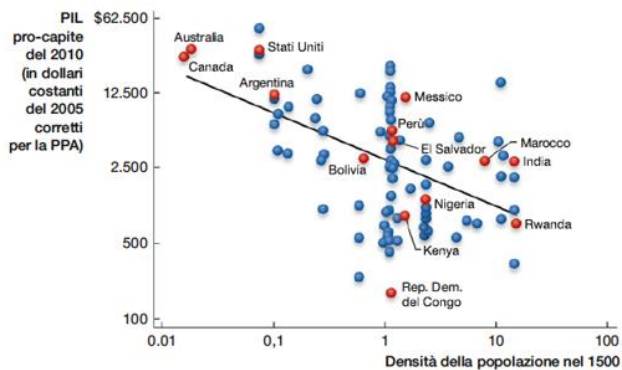
Interpretare l'inversione

- Le precedenti evidenze empiriche mostrano che alcune delle ipotesi illustrate non sono dimostrabili
 - Geografia: “la povertà intrinseca dei tropici”
 - L’”ipotesi geografica sofisticata”
 - Cambia con il tempo a seconda della disponibilità delle tecnologie
 - **Successo**: Stati Uniti, Argentina, Australia
 - **Insuccesso**: Africa, Messico, Perù
 - L’ipotesi culturale non spiega l’inversione
- Secondo ALL (2016) sono le differenze istituzionali che spiegano l’inversione in modo più efficace

Tutela dei rischi e inversione

- Le colonie più popolate hanno sviluppato istituzioni “peggiori”, in generale sono rimaste le istituzioni pre-coloniali
- Le aree con insediamenti sparsi hanno invece creato istituzioni “migliori”
- Perché?
- Nei luoghi ricchi e popolati gli europei (i colonizzatori) avevano interesse ad “estrarre” risorse (oro, argento, persone) non rispettando i diritti di proprietà (Fig. 22.7)
- Nei luoghi più poveri e meno abitati (dove gli europei potevano divenire la maggioranza) vi era interesse a sviluppare diritti di proprietà efficienti per tutelarsi sulle ricchezze acquisite

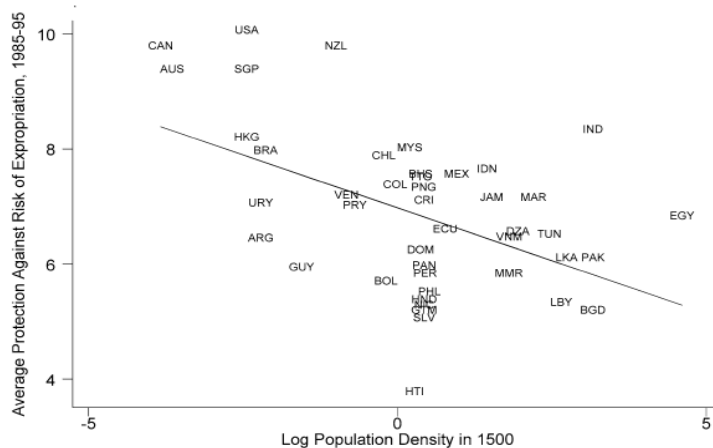
Urbanizzazione (1500) e PIL (2010)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

108

Densità della popolazione (1500) e qualità delle istituzioni (1985-95)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

109

Mortalità e ricchezza

- L'attrattività degli insediamenti dipendeva anche dalle condizioni dell'ambiente (rischio di mortalità dovuto a malattie tropicali che all'epoca non si potevano curare)
- A una minore mortalità dei colonizzatori che andavano a risiedere nella "nuova" area corrisponde:
 - una odierna maggiore qualità delle istituzioni
 - un odierno maggiore reddito

La convergenza: i fatti 1/3

- I Paesi più poveri crescono ad un ritmo più veloce di quelli più ricchi
- Osservando l'andamento della crescita dei Paesi dell'OCSE negli ultimi anni (1950-1992) si nota una convergenza nel PIL pro capite
- I Paesi meno avanzati nel 1950 sono cresciuti più rapidamente di quelli ricchi? O questo dipende da quali Paesi sono stati scelti?

La convergenza: i fatti 2/3

- Scegliendo i Paesi che nel 1950 avevano un reddito superiore a 2000 \$ si nota che il fenomeno di convergenza si è verificato nella stragrande maggioranza dei casi (con l'eccezione dell'Argentina)
- Un'ottica di lungo periodo conduce ad osservazioni diverse con l'esistenza di fenomeni di convergenza e di divergenza
- Il cambio di *leadership* nel lungo periodo: Italia, Olanda, Gran Bretagna, Stati Uniti

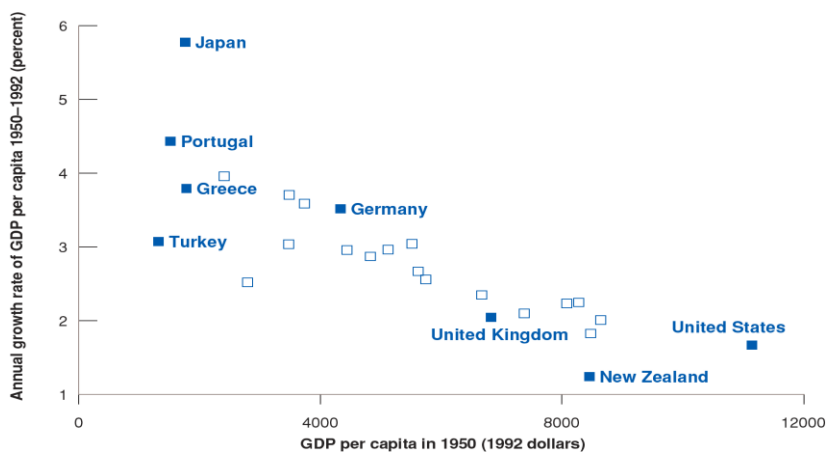
La convergenza: i fatti 3/3

- Se si analizza un campione di Paesi molto più ampio di quello dell'OCSE si nota che, al di là dell'arco temporale scelto, **la convergenza non è la regola:**

in particolare, i Paesi asiatici convergono a livello dei Paesi OCSE, quelli africani no

- Differisce l'andamento tra gruppi di Paesi omogenei nel lungo periodo (1800-2000)

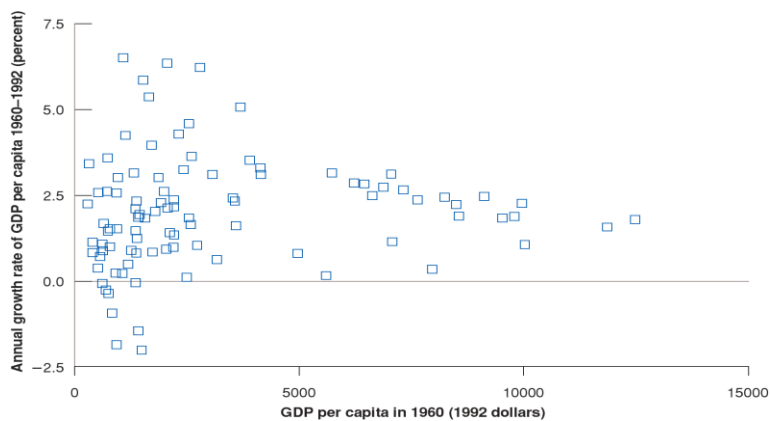
Paesi Ocse: reddito pro capite nel 1950 e crescita dal 1950 al 1992



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

114

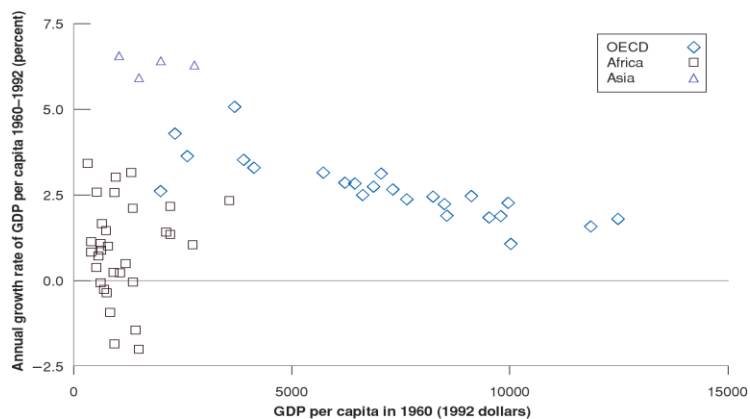
Tutti i paesi: reddito pro capite nel 1960 e crescita dal 1960 al 1992



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

115

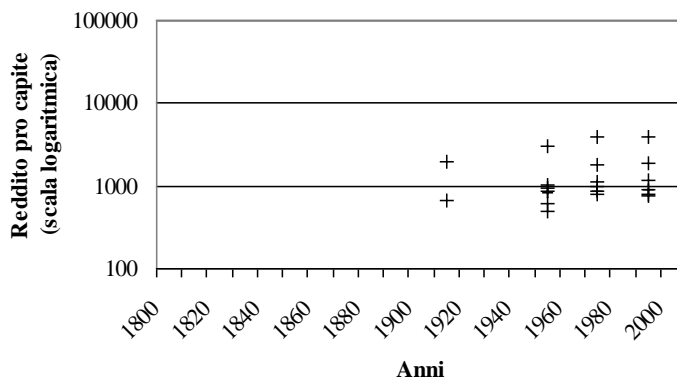
Ocse, Africa e Asia: reddito pro capite nel 1960 e crescita dal 1960 al 1992



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

116

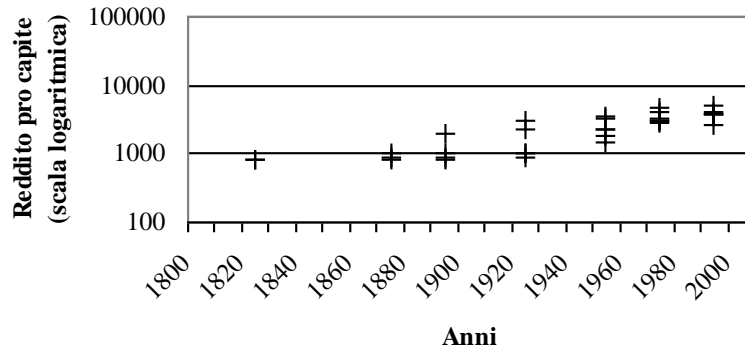
Il reddito pro capite in Africa (7 paesi)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

117

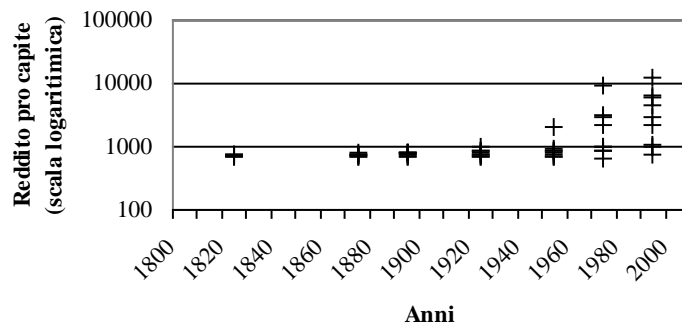
Il reddito pro capite in America Latina (6 paesi)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

118

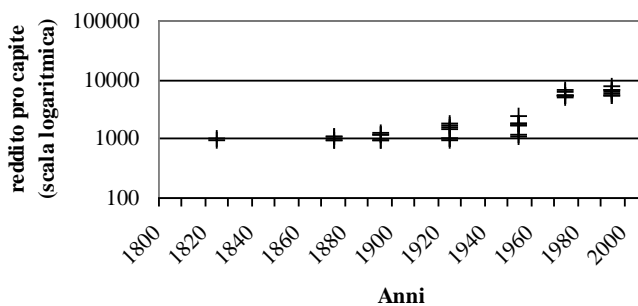
Il reddito pro capite in Asia (9 paesi)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

119

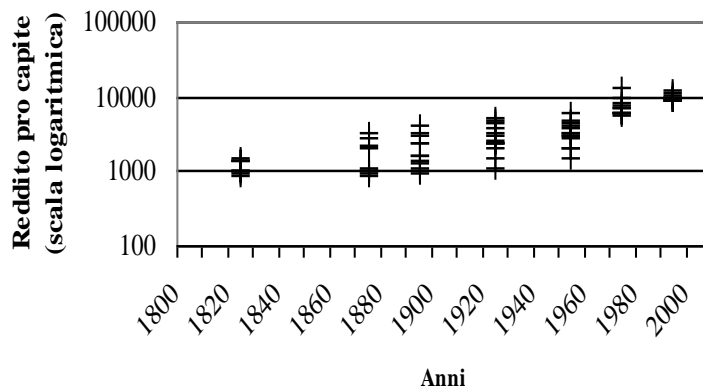
Il reddito pro capite nella periferia europea (7 paesi)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

120

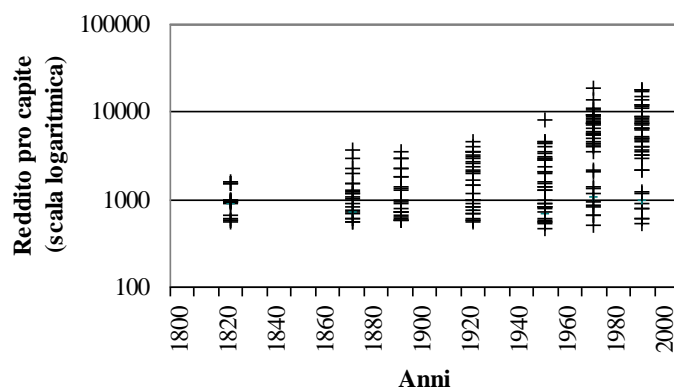
Il reddito pro capite nel *capitalist core* (14 paesi)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

121

Il reddito pro capite in tutti i 43 paesi



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

122

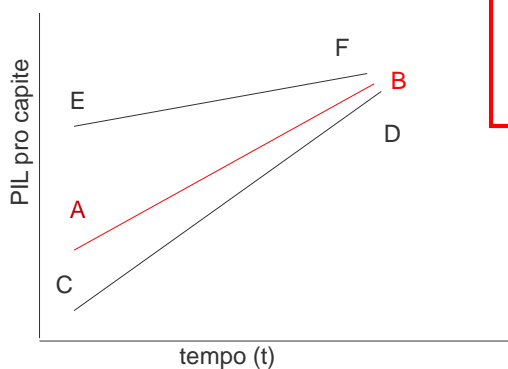
La convergenza: le teorie

- Il modello neo-classico: rendimenti decrescenti (ristagno della crescita), tecnologia esogena (libero accesso alla tecnologia e convergenza)
- Il problema del *residuo* e l'importanza degli investimenti
- La *new growth theory* (capitale umano e endogenizzazione della tecnologia)
- L'approccio *technology gap*

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

123

La convergenza incondizionata



- Assume che progresso tecnico, risparmio e popolazione abbiano tassi di crescita simili in tutti i paesi

AB percorso di crescita stazionario

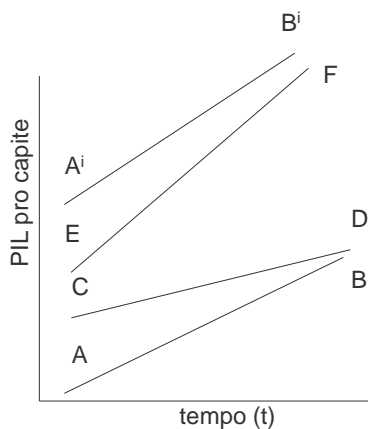
CD paese arretrato

EF paese *leader*

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

124

La convergenza condizionata



- Assume che i paesi differiscano fra loro relativamente a numerosi fattori (tecnologia, popolazione, etc.). Quindi non vi è un'unica retta di crescita ma più rette (2)

AⁱBⁱ percorso paese *leader*

AB percorso paese arretrato

EF paese *leader*

CD paese arretrato

- Ma le rette EF e CD dimostrano che il modello *incondizionato* non funziona

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

125

La convergenza condizionata e la tecnologia

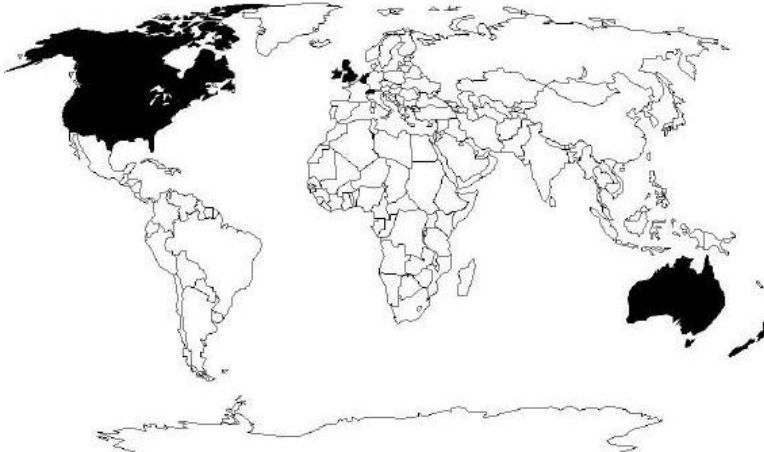
- La tecnologia non è la «manna dal cielo»
- I processi di imitazione sono molto più difficili di quanto assunto dai modelli neo-classici
- L'esistenza di un *gap* tecnologico tra Paesi non garantisce il fenomeno della convergenza
- I fattori necessari per la convergenza
 - Congruenza tecnologica
 - *Social capabilities*

I fattori condizionanti

- Congruenza tecnologica
 - Il progresso tecnico dipende dalle caratteristiche (risorse naturali, economie di scala, ampiezza dei mercati) del Paese *leader*
 - I Paesi *follower* possono non adattarsi a queste caratteristiche
- *Social capabilities* (fattori istituzionali)
 - Istruzione
 - Condizioni del mercato del lavoro
 - Sistema finanziario
 - Sistema della ricerca scientifica e tecnologica

Club della convergenza (1820-1870)

● member of the convergence club

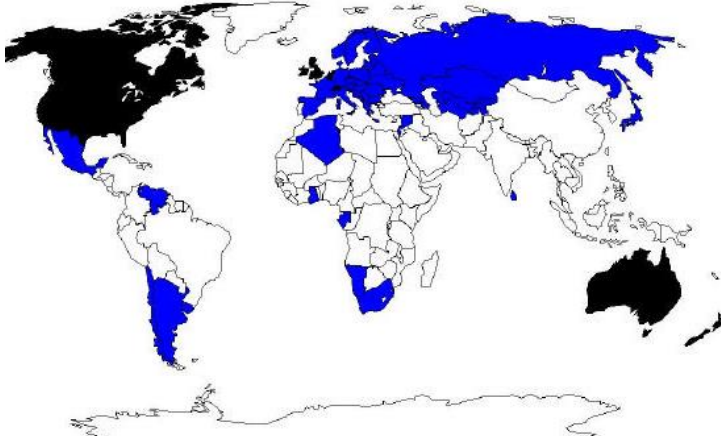


© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

128

Club della convergenza (1871-1913)

● member of the convergence club since 1820-70
● joined in 1870-1913

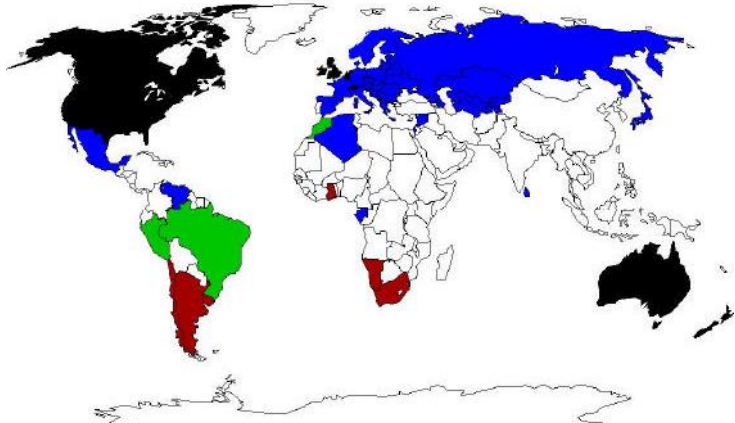


© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

129

Club della convergenza (1914-1950)

- member of the convergence club since 1820-70
- joined between 1870-1913
- joined between 1914-1950
- left the club between 1914-1950

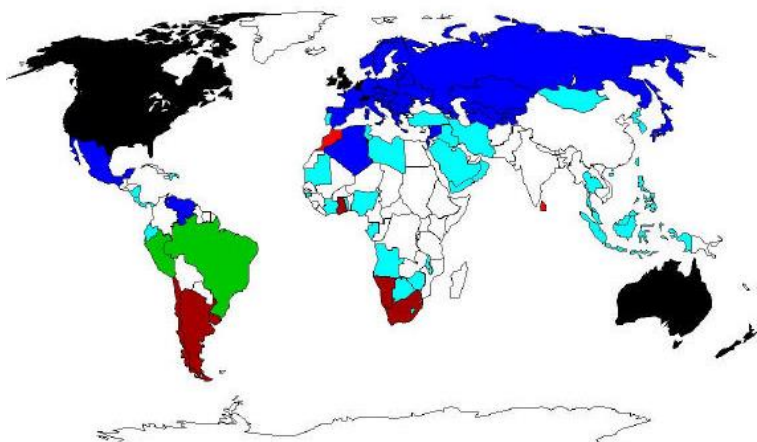


© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

130

Club della convergenza (1951-1973)

- member of the convergence club since 1820-70
- joined between 1870-1913
- joined between 1914-1950
- joined between 1951-1973
- left the club between 1914-1950
- left the club between 1951-1973

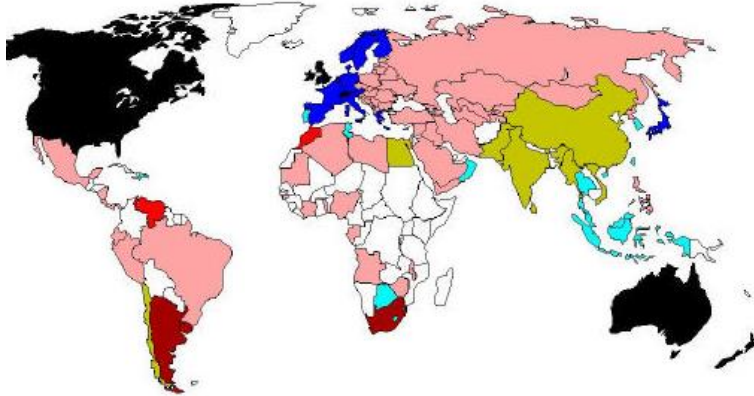


© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

131

Club della convergenza (1974-2001)

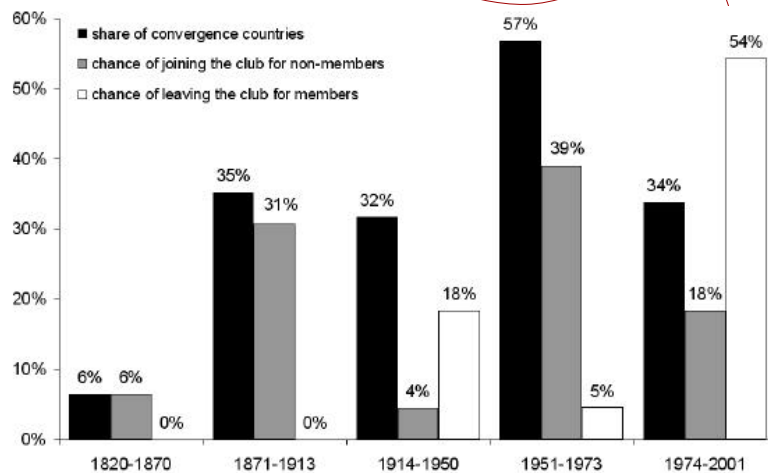
- member of the convergence club since 1820-70
- joined between 1914-1950
- joined between 1951-1973
- joined between 1974-2001
- joined between 1870-1913
- left the club between 1914-1950
- left the club between 1951-1973
- left the club between 1974-2001



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

132

Possibilità di aggregarsi o lasciare il club



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

133

La periodizzazione della crescita (Maddison)

L'osservazione dei tassi di crescita del PIL

- 1820-1870 Crescita lenta
- 1870-1913 Crescita sostenuta
- 1913-1950 Rallentamento e crisi
- 1950-1973 Crescita forte, convergenza (*Golden age*)
- 1973- Crisi petrolifere e rallentamento

Una periodizzazione complementare: i "regimi tecnologici"

Rivoluzione	Regime tecnologico
Prima (1780-1870) Macchina a vapore	I (1780-1830) <i>L'età del cotone, del ferro e dell'energia idraulica</i>
	II (1830-1875) <i>Età del vapore e delle ferrovie</i>
Seconda (1870-1970) Elettricità	III (1875-1908) <i>Età dell'acciaio e dell'elettricità</i>
	IV (1908-1970) <i>Età del petrolio, dell'automobile e della produzione di massa</i>
Terza (1970-) Microprocessore	V (1970-) <i>Età dell'informazione, delle telecomunicazioni (ICT) e delle biotecnologie</i>

Caratteristiche dei cinque «regimi tecnologici»

1/2

Periodo Origine	Mezzo di trasporto e comunicazioni	Settori coinvolti	Competenze	Impresa Capitali
I (1780-1830) <i>cotone, ferro, energia idraulica</i>	Canali Strade battute	tessile Macchinari	<i>deskilling</i>	Individuali e piccole (<100) Locali
II (1830-1875) <i>vapore e ferrovie</i>	Ferrovie Telegrafo	Coloranti sintetici Ferrovie	<i>skilling</i>	Imprese grandi da 000 a 0000 addetti Nazionali
III (1875-1908) <i>acciaio ed elettricità</i>	Ferrovie Telefono	Elettricità Chimica Siderurgia	<i>deskilling</i>	Grandi imprese (trust, cartelli, fusioni) Borsa e banche
IV (1908-1970) <i>petrolio, auto e produzione di massa</i>	Autostrade Aereo Radio-TV	Automobile	<i>deskilling</i>	Competizione oligopolistica. Multinazionali
V (1970-) <i>ICT e biotecnologie</i>	Internet	elettronica Informazione	<i>skilling</i>	Network di imprese Differenziazione nei capitali

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2018- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

136

Caratteristiche dei cinque «regimi tecnologici»

2/2

Periodo Origine	Vincolo tecnico pre-esistente	Nuove soluzioni tecniche	Imprenditori	Economisti e filosofi
I (1780-1830) <i>cotone, ferro, energia idraulica</i>	Limitazione della scala Controllo dei processi	Meccanizzazione Sistema di fabbrica	Arkwright Wedgwood	Smith, Say
II (1830-1875) <i>vapore e ferrovie</i>	Limitazione dell'energia idraulica per localizzazione e scala di produzione	Motore a vapore Nuovo sistema di trasporti	Stephenson Singer	Ricardo, Marx
III (1875-1908) <i>acciaio ed elettricità</i>	Limiti nella qualità dell'acciaio Prodotti intermedi non standardizzati	Standardizzazione	Siemens Edison	Marshall, Pareto, Weber
IV (1908-1970) <i>petrolio, auto e produzione di massa</i>	Limiti delle produzioni in scala	Velocità dei trasporti Diffusione prodotti di massa	Ford Sloan	Keynes, Schumpeter
V (1970-) <i>ICT e biotecnologie</i>	Diseconomie di scala Scarsa flessibilità produttiva	Networking di design, produzione e marketing. JIT	Gates Ohno	Aoki, Lucas

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2017-2020- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

137